

Oggi alle 17 in sala Randi la presentazione di uno studio dell'università per trovare nuove strategie

Teatro, si cerca un gestore unico

Il Comune punta all'esternalizzazione totale progressiva

FORLÌ. Il Comune intende cambiare la modalità di gestione del teatro comunale Diego Fabbri.

Il primo passo di un processo in cui, come sempre più spesso il Comune sta facendo, si vogliono coinvolgere le imprese culturali e i cittadini, è stato realizzare uno studio che fotografi la situazione attuale e suggerisca nuove soluzioni migliorative per il prossimo futuro.

Lo studio sarà presentato in un incontro aperto alla città oggi alle 17 alla Sala Randi (a palazzo comunale, con ingresso da piazza Saffi 8). La ricerca si intitola "Teatro Diego Fabbri, assetto istituzionale, organizzazione e attività" ed è stata commissionata dal Centro Diego Fabbri in accordo con l'Amministrazione, al professor Luca Zan e Laura Viola del Dipartimento di scienze aziendali dell'Università di Bologna, al fine di promuovere una progressiva riorganizzazione del Teatro. Terrano la presentazione i curatori dello studio.

Lo stato attuale. Oggi la gestione del teatro risulta dallo studio estremamen-

te frammentata, e peraltro diversi contratti sono in scadenza proprio alla fine di quest'anno. La direzione artistica è affidata storicamente a un pool di quattro professionisti del settore teatro, ma l'incarico in essere si esaurisce con la stagione 2016.

I servizi di sala e biglietteria sono invece curati da Formula servizi, la pubblicità della stagione di prosa all'agenzia comunicativa Casa Walden, la vigilanza e la manutenzione alla Cpl (questa fino al 2020), la movimentazione materiali e logistica al Consorzio di solidarietà sociale.

Inoltre ci sono le rassegne extra cartellone affidate a Centro Diego Fabbri (il teatro per le scuole e "palinsesti") e, per quanto riguarda il comico, all'Accademia Perduta. Si aggiungono poi le tre associazioni musicali Orchestra Maderna, Amici dell'arte e Forlì per Verdi che creano, con un cartellone a parte, la stagione di note.

Le criticità. Gli esperti dell'università hanno rilevato che in questo quadro di una estrema fram-

mentarietà sia di gestione che dell'offerta, emergono diverse criticità: un'immagine non univoca e chiara di cosa fa il teatro, la presenza di una moltitudine di interlocutori, la frammentazione del controllo sulla struttura, il fatto che si lavori a due velocità, quella dei provati e quella della macchina pubblica. Ci sarebbero inoltre problemi legati all'edificio: le dimensioni del teatro, il foyer, la dislocazione degli uffici e della biglietteria.

Anche per quanto riguarda la musica vengono rilevati punti deboli: la base volontaria del lavoro delle associazioni, la mancanza di coordinamento della programmazione fra i soggetti, una comunicazione non coordinata. In più c'è anche una questione di risorse che il Comune intende affrontare.

I suggerimenti. Cosa propongono gli esperti? Di fatto di completare progressivamente un processo di esternalizzazione, di fatto iniziato già da anni. Ma secondo un percorso diverso da quello battuto fin qui, ovvero lungo una strada che por-

ti all'individuazione di un gestore unico. In una prima fase almeno per quanto riguarda la gestione di tutto il teatro, artistica legata alla prosa, eventi, rassegne, e anche gestione di sala e manutenzione, tutto eccetto la musica. Questo da svilupparsi in un triennio, per arrivare a riallineare le tempistiche di organizzazione delle stagioni, potenziare il coordinamento tra le realtà, programmare una pubblicità unitaria, condividere una strategia di relazione con

il pubblico. Per poi arrivare in una seconda fase a una gestione congiunta delle stagioni musicali e teatrali, nonché della struttura, tutte completamente affidate ad un soggetto unico. (l.g.)



Peso: 42%

Per il teatro
Diego
Fabbri si
prospetta
un futuro
con una
gestione
unica
Il Comune
comincia a
discuterne
pubblica-
mente
oggi con
la città e
l'impresa
culturale
locale con la
presenta-
zione di uno
studio dell'
Università
che rileva le
criticità e dà
consigli sul
futuro



Peso: 42%